

Rassegna del 04/02/2015

SANITA' REGIONALE

04/02/15	Gazzetta del Sud	18	Sanità, intollerabile incertezza sulla "identità" del commissario	Cannizzaro Paolo	1
04/02/15	Il Garantista Calabria	6	Decisione a sorpresa: il gip revoca domiciliari al medico indagato	Buonofiglio Fabio	2
04/02/15	Quotidiano del Sud	15	"Rendere operativo il registro regionale"	...	3

SANITA' LOCALE

04/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	In due incontri con l'ex assessore Piero Aiello la trattativa per appalti nelle Asp e alla Regione	...	4
04/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	Ultimo bivio per la Fondazione Campanella	Costa Luana	5
04/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	La tensione resta alta in attesa del verdetto	...	6
04/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21	Pugliese, tagli anche al personale delle "sostituzioni per maternità"	...	7
04/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Le giuste abitudini alimentari insegnate a scuola	...	8
04/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Emotrasfusi, una vergogna solo calabrese	...	9
04/02/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Poliambulatorio, black out elettrico	...	10
04/02/15	Giornale di Calabria	3	Mangialavori (CdI): "Attivare il registro tumori di popolazione"	...	11
04/02/15	Il Garantista Catanzaro	7	Cgil: «Al "Pugliese" mancano 100 medici»	...	12
04/02/15	Il Garantista Catanzaro	9	Pubblicato sul sito il nuovo bando	...	13
04/02/15	Il Garantista Catanzaro	10	La sana alimentazione passa dalle scuole	...	14
04/02/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	22	Mangiare sano s'impara sui banchi	...	15
04/02/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28	Giornata mondiale del malato	...	16
04/02/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	32	Bevono le arance della prevenzione 500 studenti	...	17
04/02/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	23	Specialisti da tutta Italia per il congresso dei vulnologhi	...	18
04/02/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	25	Guardia medica, disservizi e carenze in locali inadeguati	Dell'Acqua Enza	19

Il parere dell'Avvocatura dello Stato impone ulteriori passi Sanità, intollerabile incertezza sulla "identità" del commissario

La situazione del settore giorno dopo giorno si aggrava sempre più

**Paolo Cannizzaro
CATANZARO**

L'Avvocatura distrettuale dello Stato non ha dubbi e lo ha messo nero su bianco: Mario Oliverio, in quanto presidente eletto della Giunta regionale, è il commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro. Dal momento del suo insediamento e «senza necessità di una nuova nomina».

Altri qualche dubbio lo hanno, ma non è questo il punto; almeno non lo è per i calabresi i

quali, come abbiamo ricordato qualche giorno addietro, hanno avuto una corretta gestione della Sanità, negli ultimi 10 mesi, per ottanta giorni appena, quelli in cui a guidarla quale commissario regolarmente nominato, vi era il gen. Luciano Pezzi; il quale - come da delibera di nomina - ha lasciato l'incarico nel momento in cui (il 10 dicembre) s'è insediato il neo-eletto presidente Oliverio. Questi, dal canto suo, ha atteso che da Roma qualcuno (il ministro Lorenzin) si facesse vivo invitandolo ad accomodarsi nell'ufficio del Commissario, ma l'attesa è stata vana. Dopo oltre un mese, il 26 gennaio, Olive-

rio ha chiesto il parere dell'Avvocatura, come detto a lui favorevole in quanto lo pone al riparo dalla incompatibilità sancita dalla legge di stabilità 2015.

Ora ci si domanda: che farà, rientrato da Roma, il presidente Oliverio? Indosserà senza ulteriori indugi i panni del commissario? Attenderà ancora qualche segnale romano, che

**Sblocco del turnover
e reti assistenziali
da organizzare
tra le questioni
non più rinviabili**

visti i rapporti un po' tesi tra il Ncd (partito di riferimento del ministro della Salute) e il Pd (il partito di Oliverio) a causa delle vicende quirinalizie, potrebbe tardare ancora?

C'è solo da augurarsi che la questione venga risolta, presto, in un senso o nell'altro, perché i calabresi sono stufi della non considerazione dimostrata nei loro confronti; i ritardi possono vanificare gli sforzi fatti (dai calabresi, con i loro sacrifici) per abbattere i costi della Sanità mentre negli ospedali manca il personale necessario. Un settore così delicato, al netto dei lodevoli sforzi dei sub commissari e dei "dg" facenti funzioni, non può restare ancora senza una guida sicura e autorevole, che si assuma le responsabilità necessarie per la migliore organizzazione delle reti assistenziali, che avvii le procedure per il turnover, che faccia quel che c'è da fare. ◀



ABORTI PER SOLDI

Decisione a sorpresa: il gip revoca domiciliari al medico indagato

CORIGLIANO (CS) L'inchiesta giudiziaria "Medical Market" sta tenendo banco da due settimane a Corigliano Calabro. Già, perché il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Castrovillari, Margherita Letizia Benigno, ha revocato la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del medico 53enne Sergio Garasto, già in servizio presso il Pronto soccorso dell'ospedale cittadino "Guido Compagna", indagato per tutta una serie di reati, tra i quali spicca la gravissima accusa d'aver "soppresso", il 15 maggio del 2012, la vita d'un neonato, in concorso con altre tre persone tra cui la stessa madre del feto partorito prematuramente al settimo mese di gestazione. In pratica, il gip Benigno, a distanza di soli tredici giorni, ha revocato la misura da lei stessa emessa in capo all'indagato "numero uno" del nuovo ciclone giudiziario abbattutosi sulla città jonica. Nei confronti del dottor Garasto il giudice ha sostituito la misura degli arresti domiciliari applicandogli quella interdittiva dell'esercizio della professione medica. Il professionista era stato di fatto già sospeso dal servizio che attualmente prestava presso l'ospedale "Ferrari" di Castrovillari, con provvedimento adottato da parte dei vertici dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza. La revoca della misura degli arresti domiciliari nei confronti di Garasto era stata sollecitata al gip da parte dei difensori dell'indagato - gli avvocati Giuseppe Zumpano, Osvaldo Romanelli e Francesco Nicoletti - al termine del lunghissimo interrogatorio di garanzia tenutosi lunedì 26 gennaio scorso presso il Tribunale di Castrovillari dinanzi allo stesso togato. E a questo punto i difensori del medico fanno sapere che rinunceranno formalmente oggi stesso a discutere l'istanza di riesame della posizione del loro assistito, già presentata nei giorni scorsi presso il Tribunale della libertà di Catanzaro che ne aveva fissato l'udienza per dopodomani venerdì 5 febbraio.

Fabio Buonofiglio



■ TUMORI L'appello di Mangialavori «Rendere operativo il registro regionale»

REGGIO CALABRIA - Il consigliere regionale della Casa delle Libertà Giuseppe Mangialavori ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta lamentando la mancata operatività del Registro tumori di popolazione della Regione Calabria.

«Tale registro - afferma Mangialavori - era già stato disciplinato con delibera di giunta regionale del 25 marzo 2010. In particolare, con tale decisione era stata prevista la creazione di un registro, realizzato mediante una rete di tre registri tumori: Cosenza-Crotone, Catanzaro-Vibo Valentia e Reggio Calabria, dotati ciascuno di autonomia organizzativa e gestionale. In merito va sottolineato che - secondo i dati forniti dall'Associazione italiana registri tumori (Airtum) - in Italia esistono oltre quaranta registri che monitorano le condizioni di salute di circa 30 milioni di abitanti».

Nell'interrogazione il consigliere regionale della Cdl evidenzia che «i dati da

acquisire mediante il registro risultano essenziali per comprendere le tipologie di cancro, le cause, il tipo di trattamento riservato, la sua specifica efficacia, l'evoluzione della malattia, l'adeguatezza della prevenzione e l'importo delle spese sanitarie. Tuttavia, nonostante la previsione dell'esecutivo regionale, allo stato, detto registro non è nella sua completa, coordinata ed effettiva operatività. Ne deriva quindi l'impossibilità di acquisire, su scala regionale, tutti i dati e gli elementi in argomento. Per tale ragione, alcuni consigli comunali, come quello di Vibo Valentia hanno già deliberato di impegnare sindaci e giunte a interpellare i responsabili regionali. Altri, sono in procinto di farlo. Pertanto, alla luce di tutto questo - conclude Mangialavori - chiedo alla giunta di sapere se la stessa intenda sollecitare gli enti competenti ad attivarsi affinché tale registro sia reso finalmente operativo ed efficace».



Il rapporto del capocosca con i politici

In due incontri con l'ex assessore Piero Aiello la trattativa per appalti nelle Asp e alla Regione

«Con le forze dell'ordine non ho mai avuto alcun tipo di relazione»

Un'altra cosa aveva fatto andare in bestia il boss. Aldo Notarianni quand'era dentro per l'omicidio di Roberto Amendola (vedi articolo sopra), gli scrisse una lettera lamentandosi che da fuori non arrivavano soldi per pagare gli avvocati e mantenere le famiglie. Ma anche Giuseppe Giampà era in carcere e non poteva fare granchè per i soldi.

Racconta il boss: «Mio zio non mandava niente», riferendosi a Vincenzo Bonaddio che era fuori ed aveva in mano le redini del clan. Bonaddio ha sposato una sorella del "Professore". I rapporti tra lui e il giovane boss non sono mai stati idilliaci. Giampà dice di lui in aula: «Ci stava mandando al macello. Ho il voltastomaco se ci ripenso».

I politici. Quelli comunali andavano da lui da destra e da sinistra, sostiene in videoconferenza Giuseppe Giampà, ma non lo interessavano. Il boss voleva andare sul concreto, e organizzò un incontro con l'allora assessore regionale Piero Aiello che nel 2010 si ricandidò alla Regione e fu confermato. Adesso è senatore prima di Forza Italia e successivamente col Nuovo centrodestra.

Il gancio fu Giovanni "Chicco" Scaramuzzino, con

cui Giampà secondo l'accusa organizzava truffe alle compagnie assicurative con incidenti stradali "fantasma". Il padre dell'avvocato, il medico ospedaliero Elio Scaramuzzino, conosceva Aiello. Il boss conferma in aula che ci sono stati due incontri col politico. Il suo interesse era quello di acchiappare appalti milionari delle Asp con la sua azienda di distribuzione alimentare.

Mentre l'interesse del suo alleato Saverio Cappello, presente agli incontri, era di ottenere favori per vendere alla Regione i toner per stampanti che trattava una sua impresa. Ma la testimonianza del boss è stata interrotta perchè alcuni avvocati della difesa hanno ricordato che sul caso c'è un altro processo in corso a Catanzaro.

Forze dell'ordine. Il boss è stato lapidario: «Con poliziotti, carabinieri, finanzieri non ho mai avuto rapporti. Facevano parte di un altro mondo. Come il bianco e il nero». Fa riferimento a quanto gli diceva un suo affiliato, Battista Cosentino, pentito anche lui, che attraverso due carabinieri, Roberto Gidari e un certo Genaro, sapeva in anticipo di perquisizioni e altri affari investigativi. Gidari al processo "Medusa" la scorsa settimana è stato assolto in appello per il concorso esterno in associazione mafiosa, ma condannato per rivelazioni di segreto d'ufficio. ◀ (v.l.)



I soci fondatori convocati oggi dinanzi al notaio: precisi impegni per il futuro o immediata messa in liquidazione

Ultimo bivio per la Fondazione Campanella

Ieri, intanto, prime difficoltà nei reparti: i Carabinieri avviano accertamenti sull'assenza di cinque infermieri

Alla riunione parteciperà anche il management del centro oncologico

Luana Costa

Si terrà questa mattina l'incontro di fronte al notaio che porterà attorno al tavolo del confronto i soci fondatori del polo oncologico (Regione e Università) e il management della Fondazione Campanella.

Una giornata decisiva per sondare la reale volontà dei due enti pubblici di tenere in vita la struttura sanitaria alla luce della richiesta avanzata nei giorni scorsi dalla Procura della Repubblica di avviare le procedure fallimentari per il centro oncologico che da tempo si trova sull'orlo del default. È proprio per scongiurare questo rischio che il management ha convocato i due soci nelle stanze del notaio, pretendendo l'assunzione di impegni formali che vadano nella direzione di un risanamento del bilancio aziendale o diversamente risolvendosi per la definitiva messa in liquidazione della struttura sanitaria.

Tra le richieste che saranno poste all'attenzione dei rappresentanti dei due enti pubblici (il rettore Aldo Quattrone e il governatore Mario Oliverio o loro delegati) vi sarà senza dubbio il perfezionamento della transazione del valore di 29 milioni di euro: crediti che Fondazione Campanella vanta nei confronti della Regione e che potrebbero mettere in salvo la struttura dal-

l'avvio di una procedura fallimentare, ipotesi che si fa sempre più concreta.

In base all'esito dell'incontro sarà valutata inoltre l'opportunità di avviare le procedure per la cassintegrazione o, in alternativa, l'iter per lo stanziamento delle risorse ministeriali (1 milione di euro) sotto forma di progetti di sostegno al reddito per la totalità del personale in forza alla struttura che non percepisce lo stipendio da ben cinque mesi.

Intanto, al secondo giorno di "ferie forzate" del personale in esubero si iniziano a registrare i primi intoppi. Ieri le forze dell'ordine sono giunte nel centro oncologico e hanno effettuato alcuni controlli per verificare le condizioni di sicurezza nella struttura sanitaria. La richiesta di malattia avanzata da alcuni lavoratori sembra abbia messo in seria difficoltà lo svolgimento delle attività nei reparti, considerata l'esiguità dell'organico in forza alla struttura da quando le 145 unità lavorative sono state poste forzatamente a riposo. Sotto la lente degli uomini dell'Arma sono finiti i certificati di malattia presentati da ben cinque infermieri professionali su otto che si sarebbero dovuti trovare in servizio ieri ma non lo erano per ragioni di salute. La dispensa dal lavoro, richiesta fino alla giornata di domenica, avrebbe

infatti comportato notevoli rallentamenti nell'erogazione dei servizi sanitari che continuano, è bene sottolinearlo, ad essere svolti normalmente. Non è tuttora ben chiaro se fosse nelle intenzioni dei lavoratori inscenare un'originale forma di protesta da interpretare come gesto di solidarietà nei confronti dei 145 colleghi costretti ad usufruire delle ferie maturate ma non godute evitando così il licenziamento collettivo o si fosse veramente in presenza di casi certificati di malattia. Sul punto ha però preso posizione la Cgil che, per bocca del segretario regionale Antonio Cimino, ha definito "fisiologica" (5 su 268 lavoratori totali) l'assenza per malattia dei cinque infermieri professionali che ieri ha causato l'intervento delle forze dell'ordine. Il sindacalista ha sottolineato inoltre il senso di responsabilità che ha contraddistinto i lavoratori nel corso di questi mesi, i quali pur non percependo lo stipendio hanno continuato ugualmente a garantire i servizi assistenziali. ◀



IL PUNTO

La tensione resta alta in attesa del verdetto

La tensione, come d'altronde comprensibile, resta altissima. Questa mattina sono stati convocati di fronte al notaio i soci fondatori della Fondazione Campanella dai vertici aziendali. A seguito della richiesta fallimentare avanzata dalla Procura, la Regione e l'Università saranno chiamate ad esprimersi sul destino del centro oncologico. Il management si aspetta l'assunzione di precisi impegni formali circa la volontà di mantenere in vita la struttura sanitaria. In caso contrario si deciderà la messa in liquidazione della Fondazione. Dall'esito dell'incontro dipenderà inoltre l'iter da intraprendere per quel che riguarda il mantenimento dei livelli occupazionali attraverso l'attivazione della cassintegrazione o, in alternativa, di progetti di sostegno al reddito per la totalità del personale. ◀



Protesta la Fp Cgil

Pugliese, tagli anche al personale delle "sostituzioni per maternità"

«All'appello mancano almeno cento medici, oltre a operatori e infermieri»

«Nessuno sblocco del turnover malgrado le promesse»

«Al Pugliese-Ciaccio sono partiti i licenziamenti sul personale che stava effettuando le sostituzioni maternità. Non bastavano le carenze di organico? Ecco l'ultima scure che si abbatte su di noi». A parlare è Vincenzo Lacroce della Funzione pubblica Cgil, che presenta i dati di una situazione definita «ingestibile» per i dipendenti dell'ospedale catanzarese. «Le carenze di personale, tra l'altro con un atto aziendale fermo al 2008 – afferma Lacroce – si traducono in turni massacranti che minano la nostra stessa salute, e in gravissimi disservizi per i pazienti. Il numero dei lavoratori che "manca all'appello", al Pugliese-Ciaccio, è di cento medici, di cui 22 direttori di struttura, e ancora 180 operatori, 120 infermieri, 12 ostetriche, 26 tecnici di laboratorio, 25 tecnici di radiologia, 14 fisioterapisti. Sono carenze pesantissime, ma come

sempre tutto tace. Eppure non si taceva – precisa il sindacalista – in campagna elettorale, ancora ricordiamo come in modo deciso il ministro Lorenzin avesse annunciato lo sblocco del turnover. Ora, non solo, finite le elezioni non si è più parlato nemmeno di possibilità di nuove assunzioni, ma in più l'azienda ospedaliera decide, e ci pare a dir poco inopportuno, di non prolungare le sostituzioni, anzi di avviare i licenziamenti per quel personale che sostituisce le dipendenti in maternità, non appena si arriva al periodo stabilito dalla legge di cinque mesi. Nè la direzione generale, né quella medica, né la Regione sembrano interessarsi alla salute dei propri cittadini. E sono stati presi in giro i lavoratori, ormai stremati da turnazioni al limite dell'impossibile e con reparti di importanza fondamentale retti da un solo infermiere in turno. La maggior parte di medici, operatori e infermieri, vogliamo infine ricordare, avanza in media 45 giorni di ferie». ◀



Iniziativa del Lions Club

Le giuste abitudini alimentari insegnate a scuola

Sarà anche donato un defibrillatore all'istituto comprensivo Casalnuovo di Lido

Sabato prossimo la manifestazione di rilevanza sociale

Il "Lions Club Catanzaro Host", presieduto da Piero Amato, nell'ambito delle attività di rilevanza sociale, ha promosso per sabato, alle ore 16, un percorso educativo finalizzato alla promozione di corrette abitudini alimentari nell'istituto comprensivo Casalnuovo di Lido, presieduto dalla dirigente, prof. Concetta Carrozza.

«Di norma in età scolare – si legge in una nota del Lions club – s'impostano e si consolidano le abitudini alimentari dei bambini, pertanto è in questa fase della vita che la famiglia e la scuola devono contribuire allo sviluppo di uno stile alimentare salutare, che permanga nell'età adulta. La diffusione nella popolazione infantile di un'alimentazione scorretta ha purtroppo prodotto una presenza di sovrappeso e obesità».

L'iniziativa del Club si concluderà, alla presenza degli alunni, degli insegnanti e dei genitori, con una manifestazione che prevede la partecipazione del prof. Pietro Migliaccio,

massimo esponente nutrizionista, dietologo di livello nazionale e dell'Unità operativa pediatrica di comunità dell'Asp di Catanzaro diretta dalla dott. Rossella Anfosso, «con lo scopo – sottolinea la nota – di sensibilizzare genitori ed educatori ad impegnarsi per contribuire a sviluppare nel bambino una coscienza alimentare consapevole che permetta loro di fare scelte corrette. A tale scopo saranno allestiti degli stands per la degustazione di prodotti calabresi offerti da nostri agricoltori della zona».

Il Club inoltre vuole dotare la scuola Casalnuovo, allocata nel rione Fortuna di Lido, in una zona carente di strutture sanitarie, di un defibrillatore. La consegna del macchinario avverrà alla presenza del cardiologo, dott. Roberto Ceravolo. «Che i defibrillatori siano fondamentali per la società – evidenzia la nota del Lions Club – è ormai risaputo. Diventa importante trasmettere la cultura della defibrillazione precoce extraospedaliera, nella considerazione – conclude la nota – che ogni giorno muoiono migliaia di persone, alcune anche apparentemente in buono stato di salute». ◀



Il movimento Catanzaro Marina si appella a Oliverio e Ciconte

Emotrasfusi, una vergogna solo calabrese

**Non vengono pagati
gli arretrati
nè vengono adeguati
gli importi
previsti dalla legge**

Tutte le altre regioni
si sono già adeguate
alla normativa vigente

La questione degli emotrasfusi che non vengono pagati con regolarità dalla Regione «in ogni caso è prettamente e solo calabrese, atteso che per tutti e due i punti (arretrati e adeguamento importi) «tutte le altre regioni italiane si sono immediatamente adeguate su tale pronuncia, inserendo nel loro bilancio da tempo una voce che copre tale fabbisogno che poi è rimborsato dal Ministero della Salute», nel mentre le stesse ormai da tempo erogano con regolarità i bimestri». Lo hanno affermato, in una nota, Massimo Gualtieri e Fulvio Tolomeo del Movimento Civico Catanzaro Marina.

«Ecco perché – hanno proseguito – abbiamo chiamato direttamente in causa prima l'ex governatore Scopelliti e l'allora assessore al Bilancio

Mancini e ora il nuovo governatore Oliverio ed il nuovo assessore Ciconte: della serie, indipendentemente dei soldi che arrivano dal Ministero, trovate i fondi nel bilancio della Regione».

Inoltre, «la procedura contemplata dalla norma prevede tempi tutt'altro che certi. Inoltre, considerato che la legge di stabilità non prevede fondi per i bimestri successivi al 31 dicembre 2014, inclusi quelli del corrente anno, non sembra azzardato temere che le Regioni con maggiori difficoltà economiche utilizzino le somme stanziati per pagare i ratei futuri, ritardando il versamento degli arretrati della rivalutazione, oppure corrispondano solo questi ultimi, persistendo invece nel non liquidare con regolarità i bimestri. Ma come detto – hanno concluso – le altre regioni non avranno di questi problemi, perché i soldi li hanno già trovati e stanziati. La vergogna, quindi è solo calabrese». ◀



I disagi del maltempo

Poliambulatorio, black out elettrico

Un black out elettrico nel poliambulatorio di Moderata Durant ha fatto subito scattare l'allarme. Il maltempo di due giorni fa ha di fatto interrotto l'energia elettrica per quasi tutta la notte nella struttura sanitaria e spento tutte le macchine e gli apparati frigo all'interno dei quali erano stati conservati i vaccini da somministrare a bambini e anziani. Il black out ha fatto alzare la temperatura dei frigoriferi al punto da indurre i responsabili dell'Asp a bloccare la somministrazione dei vaccini interessati in attesa di un consulto con l'azienda produttrice. Ovviamente solo per precauzione.

Un inconveniente che sarà

superato a stretto giro di tempo. Da parte loro i dirigenti dell'Asp non sembra abbiano dato peso più di tanto all'accaduto, convinti che i vaccini non potranno essere dichiarati inutilizzati perché la temperatura in ogni caso è rimasto ugualmente bassa.

Il disagio provocato dall'interruzione della corrente elettrica è stato segnalato da alcuni utenti i quali hanno osservato: «Se ci fosse stato un gruppo di continuità oggi non staremmo qui a discutere se quei vaccini si possono o non si possono utilizzare. In ogni caso è chiaro che l'Asp di fronte al maltempo non poteva farci nulla...». ◀



Mangialavori (Cdl): "Attivare il Registro tumori di popolazione"

CATANZARO. "Omessa operatività del "Registro tumori di popolazione" della Regione Calabria". È questo l'oggetto dell'interrogazione a risposta scritta formalizzata dal consigliere regionale della Casa delle Libertà, Giuseppe Mangialavori. "Tale Registro - ricorda l'esponente politico - era già stato disciplinato con delibera di giunta regionale del 25 marzo 2010 numero 289. In particolare, con tale decisione era stata prevista la creazione di un Registro, realizzato mediante una rete di tre Registri Tumori: Cosenza-Crotone, Catanzaro-Vibo Valentia e Reggio Calabria, dotati ciascuno di autonomia organizzativa e gestionale. In merito va sottolineato che - secondo i dati forniti dall'Associazione Italiana Registri Tumori (Airtum) - in Italia esistono oltre quaranta registri che monitorano le condizioni di salute di circa 30 milioni di abitanti". Mangialavori evidenzia che "i dati da acquisire mediante il Registro risultano essenziali per comprendere le tipologie di cancro, le cause, il tipo di trattamento riservato, la sua specifica efficacia, l'evoluzione della malattia, l'adeguatezza della prevenzione e l'importo delle spese sanitarie. Tuttavia - stigmatizza il consigliere - nonostante la previsione dell'Esecutivo regionale, allo stato, detto Registro non è nella sua completa, coordinata ed effettiva operatività. Ne deriva quindi l'impossibilità di acquisire, su scala regionale, tutti i dati e gli elementi in argomento. Per tale ragione, alcuni Consigli comunali, come quello di Vibo Valentia - fa presente Mangialavori - hanno già deliberato di impegnare Sindaci e Giunte ad interpellare i responsabili regionali. Altri, sono in procinto di farlo". "Pertanto, alla luce di tutto questo - conclude - chiedo alla Giunta di sapere se la stessa intenda sollecitare gli enti competenti ad attivarsi affinché tale registro sia reso finalmente operativo ed efficace".



IL CASO

Cgil: «Al “Pugliese” mancano 100 medici»

Partiti i licenziamenti
del personale che stava
effettuando le sostituzioni
maternità. Ora turni
massacranti e disservizi
per i pazienti

«Al Pugliese Ciaccio sono partiti i licenziamenti sul personale che stava effettuando le sostituzioni maternità. Non bastavano le carenze di organico? Ecco l'ultima scure che si abbatte su di noi». A parlare è Vincenzo Lacroce di Funzione pubblica Cgil di Catanzaro, che presenta i dati di una situazione divenuta da molto tempo ingestibile per i dipendenti dell'ospedale catanzarese. «Le carenze di personale, tra l'altro con un atto aziendale fermo al 2008 - afferma - si traducono in turni massacranti che minano la nostra stessa salute, e in gravissimi disservizi per i pazienti». Il numero dei lavoratori che “manca all'appello”, al Pugliese Ciaccio di Catanzaro, è di 100 medici, di cui 22 direttori di struttura, e ancora 180 operatori, 120 infermieri, 12 ostetriche, 26 tecnici di laboratorio, 25 tecnici di radiologia e 14 fisioterapisti.

«Sono carenze pesantissime, ma come sempre tutto tace. Eppure non si taceva - precisa Lacroce della Cgil - in campagna elettorale, ancora ricordiamo come in modo deciso il ministro Lorenzin avesse annunciato lo sblocco del turnover. Ora, non

solo, finite le elezioni non si è più parlato nemmeno di possibilità di nuove assunzioni, ma in più l'azienda ospedaliera decide, e ci pare a dir poco inopportuno, di non prolungare le sostituzioni, anzi di avviare i licenziamenti, per quel personale che sostituisce le dipendenti in maternità, non appena si arriva al periodo stabilito dalla legge di cinque mesi. Né la direzione generale, né quella medica, né la Regione sembrano interessarsi alla salute dei propri cittadini. Dobbiamo aggiungere - conclude il rappresentante della Cgil - che, annunciando lo sblocco del turnover, si è preso in giro centinaia di pazienti che ogni giorno si rivolgono all'ospedale catanzarese per cercare assistenza. E che ingiustamente non la trovano. E sono stati presi in giro poi i lavoratori del Pugliese Ciaccio stremati da una situazione che va avanti da anni. Con turnazioni al limite dell'impossibile e reparti di importanza fondamentale retti da un solo infermiere in turno. La maggior parte di medici, operatori e infermieri, vogliamo infine ricordare, avanza in media 45 giorni di ferie».

R.C.



ASSISTENZA DOMICILIARE

Pubblicato sul sito il nuovo bando

A seguito delle modifiche concordate nel corso della conferenza dei sindaci degli Ambiti sociali di Catanzaro e Catanzaro Lido, tenuta lo scorso 28 gennaio, è stato pubblicato sul sito del Comune all'indirizzo www.comunecatanzaro.it, il nuovo avviso pubblico rivolto ai disabili ed agli anziani ultrasessantacinquenni in condizione di non autosufficienza, residenti o domiciliati in Catanzaro e nei comuni facenti parte degli Ambiti, per la presentazione delle domande di assistenza domiciliare il cui termine è stato fissato per le ore 12 del prossimo 5 marzo. Questo nuovo avviso annulla e sostituisce il precedente bando che fissava la scadenza al 20 febbraio.

Catanzaro è il capofila dei due ambiti territoriali sociali dell'Asp (Nord e Sud) che comprendono altri trenta centri della Provincia e sono pronti a offrire, agli aventi diritto, le prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-sanitaria integrate (Adi o Cdi) in favore dei disabili e delle persone anziane non autosufficienti.



LIONS CLUB

La sana alimentazione passa dalle scuole

Al Casalinuovo sarà presente il nutrizionista Pietro Migliaccio per sensibilizzare genitori ed educatori. L'associazione presieduta da Piero Amato donerà un defibrillatore all'istituto di Lido

Il Lions Club Catanzaro Host presieduto da Piero Amato, nell'ambito delle attività di rilevanza sociale, ha promosso un percorso educativo finalizzato alla promozione di corrette abitudini alimentari nell'istituto comprensivo Casalinuovo di Catanzaro Lido, diretto da Concetta Carrozza.

Di norma in età scolare s'impostano e si consolidano le abitudini alimentari dei bambini, pertanto, è in questa fase della vita che la famiglia e la scuola devono contribuire allo sviluppo di uno stile alimentare salutare che permanga nell'età adulta. Ma la diffusione nella popolazione infantile di un'alimentazione scorretta ha purtroppo prodotto una presenza di sovrappeso e obesità.

L'iniziativa del Club si concluderà - alla presenza degli alunni, degli insegnanti e dei genitori - con una manifestazione che prevede la partecipazione di uno fra i massimi esponenti di nutrizione Pietro Migliaccio, dietologo di livello nazionale, attivo nell'unità operativa pediatrica di comunità dell'Asp diretta da Rossella Anfosso, con lo scopo di sensibilizzare genitori ed educatori a impegnarsi per contribuire a sviluppare nel bambino

una coscienza alimentare consapevole che permetta loro di fare scelte corrette.

A tale scopo saranno allestiti degli stand per la degustazione di prodotti calabresi offerti da agricoltori della zona.

Il Club, inoltre, vuole dotare la scuola Casalinuovo - allucata nel rione Fortuna di Catanzaro Lido, una zona carente di strutture sanitarie - di un defibrillatore, alla presenza del cardiologo Roberto Ceravolo.

Che i defibrillatori siano fondamentali per la società è ormai risaputo.

Diventa importante trasmettere la cultura della defibrillazione precoce extraospedaliera, nella considerazione che ogni giorno muoiono migliaia di persone, alcune anche apparentemente in buono stato di salute.

r.c.



■ L'INIZIATIVA Alla Casalnuovo

Mangiare sano s'impara sui banchi

Con il Lion
presieduto
da Amato

IL "Lion club Catanzaro Host", presieduto da Piero Amato, nell'ambito delle attività di rilevanza sociale, ha promosso un percorso educativo finalizzato alla promozione di corrette abitudini alimentari nell'istituto comprensivo - Casalnuovo di Catanzaro Lido, presieduto dalla dirigente professoressa Concetta Carrozza. L'iniziativa è prevista sabato alle 16 e si chiama "Corrette abitudini alimentari dei bambini nelle scuole": Previ- sta anche la consegna di un defibrillatore.

Di norma in età scolare s'impostano e si consolidano le abitudini alimentari dei bambini, pertanto è in questa fase della vita che la famiglia e la scuola devono contribuire allo sviluppo di uno stile alimentare salutare, che permanga nell'età adulta. La diffusione nella popolazione infantile di un'alimentazione scorretta ha purtroppo prodotto una presenza di sovrappeso e obesità. L'iniziativa del

Club si concluderà, alla presenza degli alunni, degli insegnanti e dei genitori, con una manifestazione che prevede la partecipazione del prof. Pietro Migliaccio, massimo esponente nutrizionista - dietologo di livello nazionale e dell'unità ospedaliera pediatrica di comunità dell'A.sp di Catanzaro diretta dalla dottoressa Rossella Anfosso, con

lo scopo di sensibilizzare genitori ed educatori ad impegnarsi per contribuire a sviluppare nel bambino una coscienza alimentare con-

sapevole che permetta loro di fare scelte corrette. A tale scopo saranno allestiti degli stands per la degustazione di prodotti calabresi offerti da nostri agricoltori della zona. Il Club inoltre vuole dotare la scuola Casalnuovo, allocata nel rione Fortuna di Catanzaro Lido, in una zona carente di strutture sanitarie, di un defibrillatore, alla presenza del cardiologo dottor Roberto Ceravolo.



PLATANIA

Giornata mondiale del malato

NELLA ricorrenza della XXIII "Giornata mondiale del malato" la parrocchia di San Michele Arcangelo di Platania sarà vicina alle persone ammalate sull'esempio di Gesù, che predicava e curava, sia con visite domiciliari che con preghiere e con la celebrazione della santa messa di domenica 8 febbraio, ore 10.30.



■ SALUTE

Bevono le arance della prevenzione 500 studenti

LILT Crotone, Gal Kroton e Bio-grizoo, ieri mattina, dalle 10, 30, hanno promosso una sana ricreazione per gli studenti dell'istituto tecnico commerciale Lucifero. In 500 hanno bevuto la spremuta d'arancia crotonese offerta dai produttori crotonesi. L'iniziativa, dal titolo "Alla salute della prevenzione! Una spremuta d'arancia crotonese per una sana ricreazione contro i tumori", è stata messa in campo dalla sezione provinciale Lilt di Crotone in collaborazione con Bioagrizoo e Gal Kroton e interesserà la popolazione scolastica, circa 1000 studenti in due giorni, dell'istituto Ciliberto Lucifero. Ieri a partire dalle 10, 30 la Lilt Crotone ha sensibilizzato i giovani studenti su sana alimentazione e corretti stili di vita come prevenzione nella lotta ai tumori. Allo stand della Lilt, coordinato da Stefano Lipero, i ragazzi hanno visionato depliant e brochure su corretta alimentazione e lotta al tabagismo. Bioagrizoo e Gal Kroton hanno offerto una sana ricreazione ai ragazzi, a base di spremute d'arance biologiche crotonesi, provenienti da Rocca di Neto e Belvedere Spinello. «Il nostro obiettivo - ha spiegato Marino Barretta, del Gal Kroton - è di promuovere una sana alimentazione attraverso la valorizzazione dei nostri prodotti locali».



UNIVERSITÀ Previsto al campus di Germaneto

Specialisti da tutta Italia per il congresso dei vulnologhi

LE letture magistrali dei dottori C. Allegra (Roma) e S. De Franciscis (Catanzaro) inaugureranno, giovedì 5 febbraio alle ore 15, presso il campus di Germaneto dell'università Magna Graecia, il primo congresso nazionale del Gruppo italiano vulnologhi (Giv).

Medici e specialisti arriveranno da tutta Italia, in Calabria, per confrontarsi sulle nuove frontiere della vulnologia: una branca della medicina relativamente nuova che si occupa della cura delle cosiddette ulcere o ferite cutanee croniche (circa due milioni di pazienti nel nostro Paese).

Il gruppo di studio che fa capo alla "Giv" intende proporre e stimolare, nell'arco di tre intense giornate di lavoro, nuovi approcci di studio nel trattamento di queste lesioni.

Nonostante i recenti progressi nel campo medico, infatti, il loro trattamento rappresenta un problema di difficile soluzione sia per i lunghi tempi di guarigione che per le frequenti complicanze, come le infezioni, che annullano i progressi di riparazione tissutale raggiunti e che sono gravate da trattamenti costosi e, spesso, associati alla perdita della capacità lavorativa.

Lo scopo dell'evento è an-

che e soprattutto quello di approfondire gli aspetti clinici, diagnostici e terapeutico-riabilitativi nonché i percorsi ospedale-territorio dei pazienti affetti da ulcere croniche cutanee. Il congresso abbraccerà tre intere giornate di sessioni, sviluppandosi attraverso tavoli tematici, letture magistrali, dibattiti, gruppi di studio. Previsti oltre 100 relatori per 220 interventi programmati. Inoltre, 8 crediti formativi Ecm saranno riconosciuti ai circa 200 partecipanti già preregistrati.

Il dottore Luigi Battaglia, presidente dell'assise Giv, ricorda che l'evento, vista la rilevanza dei temi trattati, è rivolto a tutte le professioni sanitarie, inclusi i medici di base. Il congresso si concluderà il 7 febbraio con gli interventi di chiusura dei "sette saggi": C. Allegra (Roma), P. L. Antignani (Roma), G. Botta (Siena), S. De Franciscis (Catanzaro), V. Gasbarro (Ferrara), M. Greco (Catanzaro), F. Stagno D'Alcontres (Messina).

Di certo un evento di notevole importanza e di ampio respiro con molteplici voci visto il numero considerevole dei relatori e degli interventi programmati in scaletta.



■ NICOTERA La struttura era pensata per essere un fiore all'occhiello Guardia medica, disservizi e carenze in locali inadeguati

di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - La Guardia medica h24 doveva essere, quando è stata istituita nel 2010, uno dei fiori all'occhiello della sanità calabrese. «L'Azienda sanitaria provinciale a suo tempo hanno precisato i vertici della stessa - determinò di consentire presso la guardia medica presente nella città costiera, un'attività sanitaria h24, che si ritiene sia l'unico esempio regionale.

Il presidio è stato dotato di defibrillatore, di zaino dell'emergenza con tutti i kit necessari, compreso il sistema di "intubazione", e presso lo stesso vengono erogati servizi sanitari di piccolo pronto soccorso ambulatoriale, con servizio di radiologia annesso». Insomma, un gioiellino in materia di assistenza sanitaria, ma non quanto basta per garantire il diritto fondamentale di salvarsi la vita ai cittadini di Nicotera, Limbadi e Joppolo.

Nella pratica, l'h24 ha lo scopo di "stabilizzare" la persona infortunata in attesa che l'ambulanza che giunge da Vibo o da Tropea la trasporti in ospedale. Un lavoro non semplice per i medici, ma anche i disagi dei pazienti sono tanti. E per capirlo basta semplicemente recarsi nella postazione h24 una sera qualsiasi di queste.

Serate gelide, la temperatura sfiora lo zero. La grande sala d'attesa della struttura è un enorme frigorifero pieno di spifferi: il vento si infila come lame taglienti dalle finestre. Le persone, in preda a un malore, in attesa di vedere il medico, siedono sulla panchina prospiciente la porta di ingresso dell'ambulatorio. Hanno tutti addosso una coperta, debitamente portata da casa, perché il freddo proprio non si resiste. Giungono anche dalle vicine Lim-

badi e Joppolo. Sembra che siano state prese le misure per costruire una parete di cartongesso per ripararla dal freddo. Ma nulla di fatto. Di fronte all'ambulatorio vi è un'altra stanza, la cui porta presenta vistose spaccature coperte alla buona con del nastro adesivo per pacchi.

Questa stanzetta è adibita per i medici, per mangiare un panino o rificillarsi con un caffè, ma di fatto viene usata per farvi sdraiare sul lettino i pazienti qualora la stanza ambulatoriale sia occupata. In un angolo dell'androne sostano due carrozzine dall'aspetto malconcio e che vengono usate per trasportare il paziente qualora non sia in grado di ambulare autonomamente.

Ma gli aspetti critici dell'h24 nicoterese non finiscono qui. Ve ne sono altri che attengono alle varie strumentazioni elettromedicali che consentono di fornire immediata ed efficace assistenza al paziente. L'h24 andrebbe insomma potenziata, solo così si assicurano le necessarie prestazioni mediche ai pazienti, vista l'assenza del 118 in sede. Manca l'elettrocardiografo, l'aspiratore, l'ossigeno portatile, apparecchiature di laboratorio per effettuare un emocromo, la consulenza radiologica telematica.

I locali poco idonei e l'assenza di tali apparecchiature fanno sì che l'h24 nicoterese non possa essere considerata l'assistenza di cui la popolazione residente ha diritto.

Nonostante le carenze e le difficoltà, i medici di guardia fronteggiano senza risparmiarsi ogni sorta di emergenza, rispondendo con professionalità e zelo ai bisogni dei pazienti. Lavorano con impegno più per spirito di dedizione e per la fedeltà al giuramento di Ippocrate, e non perché motivati da un

contratto che garantisca loro un degno ritorno economico al lavoro profuso. E ciò lo rivela il fatto che sono essi stessi a recarsi a Tropea, presso la farmacia ospedaliera, a reperire i farmaci.

Questi sono, dunque, gli aspetti che ruotano intorno la Guardia medica h24, che dovrebbe spingere i cittadini a non reclamare di più di ciò che generosamente gli è stato elargito.

Caso 118. Intanto è previsto per stasera alle 17.30 presso la Prefettura di Vibo Valentia, alla presenza del responsabile dell'Utg Giovanni Bruno, un incontro tra le parti in causa nella questione 118 a Nicotera. La riunione vedrà da un lato il Comitato "Pro 118" e il consigliere regionale Vincenzo Pasqua, che ha preso a cuore le esigenze del territorio sguarnito dal presidio sanitario di emergenza urgenza, e dall'altra i vertici dell'Asp. Nel dibattito si discuterà della postazione Suem a Nicotera. Un risultato è stato già ottenuto ed è l'auto medicalizzata, ora manca l'ambulanza. I 30 chilometri di distanza che separano i comuni di Nicotera, Joppolo e Limbadi dagli ospedali di Tropea e Vibo non consentono ai cittadini di dormire sonni tranquilli, per questo la "battaglia di civiltà", come essi gli attivisti del comitato hanno definito il loro impegno, non accenna a placarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

